PER ORA SONO OSPITATI GRATUITAMENTE

Nessuno paga più per 97 profughi libici

Per ora nessuno se la sente di sfrattarli, e loro rimangono in pensione ospiti di non si capisce bene chi. Ma protestano, i 97 profughi dalla Libia il cui permesso di soggiorno nelle pensioni romane è scaduto: protestano sia perché hanno paura del domani (« ogni mattina temiamo che possano cacciarci: e dove andremo? »), sia perché non riescono a capacitarsi di questo accade oggi. Ieri si sono riuniti alla Pensione Claudia, presso Villa Torlonia, che è il « centro di smistamento » nella nostra città. « Siamo novantasette — hanno detto — e siamo per la strada! Se ancora rimaniamo nelle nostre pensioni e possiamo non saltare i pasti, dobbiamo soltanto dir grazie al buon cuore ed alla comprensione dei proprietari di questi nostri ricoveri di fortuna ».

In difficoltà si trovano tutti coloro che sono giunti a Napoli prima del 28 agosto: inizialmente il loro soggiorno in pensione non avrebbe comunque dovuto superare il limite di quindici giorni, poi ne sono stati concessi altrettanti di proroga: il termine ultimo è scaduto il giorno 26, sabato scorso. Da domenica tutti coloro che non se ne sono andati di propria volontà, appunto i novantasette, sono ospitati gratis: la Prefettura non paga più per loro nemmeno le 3.300 lire che prima spendeva per una giornata di pensione completa.

Che fare, dunque? « Non siamo neppure andati a parlare in Prefettura — dice un portavoce dei profughi — con Nixon in casa certamente non ci avrebbero ascoltato, e soprattutto nessuno si sarebbe preso la briga di risolvere il problema ».

« E nemmeno abbiamo [illegible] ma se lo faremo nei prossimi giorni? Ci sarebbero [illegible] tutti in questura, con l'aria che corre e con lo spiegamento di forze che c'è in città ».

« Ed allora? [illegible] quando ci [illegible]. E speriamo che una [illegible] volta qualcuno si accorga di noi e del problema [illegible] ».

Il direttore della pensione Claudia [illegible] per noi.

Un libro sull'eccidio

COSETTA DAL GIUDICE

Si prolunga lo strascico giudiziario per un rumoroso episodio avvenuto nella notte del 14 aprile al night « Number one »: ieri l'attrice Cosetta Greco è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Scapellati, in merito alla versione da lei fornita dell'« incidente ». Successe infatti che Cosetta, quella notte, andò a farsi medicare una vistosa ferita al viso e raccontò alla polizia che se l'era prodotta urtando sulla portiera della macchina mentre usciva dal « Number one ». Più tardi, però, si presentò in questura il proprietario del locale, spiegando di aver assistito ad una scena piuttosto violenta: un amico della Greco, poi identificato per l'antiquario Nello Gargiulo, le aveva scagliato contro un bicchiere.

Conseguenza: il Gargiulo si trova incriminato per lesioni aggravate e la stessa attrice per favoreggiamento personale. Ed è appunto in relazione a questa accusa che ieri è stata ascoltata dal dottor Scapellati. Il magistrato, nei giorni scorsi, oltre a quella dell'antiquario aveva raccolto anche la deposizione di Claudia Nicodemi, una ragazza presente al « fattaccio ». Cosetta Greco, che era giunta al palazzo di giustizia in compagnia del proprio legale, l'avvocato Paolo Appella, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Rilasciati i fermati di ieri

« Gli studenti italiani hanno devastato negozi e uffici di Roma per protesta contro la visita del presidente Nixon » così comincia il commento che il *Daily Mirror*, un quotidiano popolare londinese di grande tiratura ha dedicato alle manifestazioni di ieri. « E va bene, — continua il giornale — a loro non piace la politica americana. A loro non piace la guerra del Vietnam. Ma — si interroga poi l'articolista — perché rovinare la loro città? Chi paga il conto? Non certo gli americani. Se lo scopo è stato quello di impedire che Nixon sia invitato ancora una volta perché troppo caro, non si vede che cosa si sia guadagnato e risparmiato. Se come i dimostranti affermano, Nixon è malguidato, mal consigliato, nell'errore, ebbene, non è forse meglio che egli se ne vada in giro a raccogliere nuove idee piuttosto che rimanere fermo a casa sua? ». In realtà i danni fatti dai tafferugli di avantieri non sono stati ancora inventariati esattamente.

Sui disordini di ieri, un altro commento, stavolta « nostrano », viene da Alessandro Curzi, consigliere nazionale della Federazione Stampa Italiana, direttore responsabile de *l'Unità*, il quale ha inviato al Consiglio Direttivo il seguente telegramma: « Richiamo purtroppo ancora una volta l'attenzione di tutti i colleghi sui gravi episodi di violenza poliziesca verificatisi a Roma durante la visita di Nixon. Le percosse subite dai cronisti e fotografi e gli insulti rivolti contro i giornalisti intervenuti non sono episodi isolati.

Secondo dati forniti dall'ufficio politico della Questura le persone fermate nel corso delle manifestazioni a Campo dei Fiori, a Piazza del Risorgimento, a Piazza Vittorio e nel rione Prati sono state rilasciate dopo essere state interrogate. Se 442 fermi segnalati ieri dalla Questura, soltanto quattro persone sono state arrestate, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. I quattro sono: Gianfranco Gammelli, 21 anni, studente, Mario Picchetti, 20 anni, studente, Ardine Di Crescenzo, 30 anni, attivista politico, Mario Paladino, 20 anni. Sono tutti romani. Sarà difficile calcolare il numero effettivo dei feriti. Molti studenti, che nel corso degli scontri con le forze dell'ordine hanno riportato contusioni e ferite, hanno evitato il pronto soccorso degli ospedali per non lasciare traccia della propria identità. Si sono medicati da soli o al massimo sono ricorsi al medico di fiducia. Un carabiniere di 30 anni, di cui non è stato ancora rilevato il nome, pare abbia riportato una grave congiuntivite traumatica. È ricoverato al primo reparto di chirurgia oftalmica: pare che i sanitari possano fare ormai ben poco. Forse perderà l'occhio.

TEATRI

Al Teatro dell'Oper[a] dieci spettacoli d[e]

Accademia Filar[monica]

Il Piccolo Tea[tro] all'Eliseo

Alessandro N[...]

Maschera d[...] al Teatro Sist[ina]

"Hair" al S[istina]

TEATRO S[...]
STASERA O[...]
HA[...]

PI[...]
R[...]

PRESO « AL VOLO » DAI CARABINIERI

Contorsionista e poliglotta

Si spacciava per medico in malattie tropicali ed ha raggirato decine di persone